LA DONNA

GIORNALE DELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI DEL P. N. F.

ANNO XXI — N. 12 - 25 GIUGNO 1939 ANNO XVII - E. F.

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: PALAZZO LITTORIO - ROMA

PERIODICO QUINDICINALE — SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — ABBONAMENTO LIRE 15 — PER I FASCI E LE TESSERATE LIRE 10 — UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 30 — PER LA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALL' AMMINISTRAZIONE

SEGRETERIA FASCIO FEMMINILE (Modena) SAVIGNANO

RITI GUERRIERI NELL'URBE IMPERIALE

RITORNO DEI LEGIONARI

Quando partirono, non sempre furono accompagnati da solenni manifestazioni; anzi, il più delle volte i volontari scomparvero dalla nostra consuetudine quotidiana, senza lasciare traccia di sè. Solo dopo qualche tempo, più o meno lungo, udimmo di nuovo parlare di loro, attraverso le loro gesta gloriose.

I volontari sono tutti così: restii ad ostentare la volontà guerriera che li anima e la fede che li guida.

Ora, ecco che essi sono definitivamente tornati in Patria illuminati dal sole della vittoria.

Il significato di questo ritorno è tutto condensato nel commosso messaggio del DUCE del 6 giugno:

«La Patria vi saluta mentre ne rivedete le sponde sacre dopo trenta mesi di guerra vittoriosa contro le democrazie e il bolscevismo. Vi precedono le maglietta dei vostri Camerati eroicamente caduti, vi accompagnano i camerati delle leggendarie Frecce, fiore delle fanterie spagnole.

Legionari! — soggiungeva il DUCE — Sui campi di battaglia voi avete col sangue sigillato l'unione fra la Spagna e l'Italia. Grazie anche ai vostri sacrifici è sorta la Spagna di Franco una libera e grande.

Per trenta mesi, voi siete stati l'incubo — letteralmente l'incubo — delle plutodemocrazie e questo vi deve inorgoglire.

Infine, il DUCE concludeva il Suo messaggio, annunciando che, come premio pienamente meritato, la Divisione «Littorio», la Divisione irresistibile, «armi ben nota e temuta», sarebbe stata conservata intatta nei suoi quadri e ai suoi gregari.

Ecco il significato profondo di questo ritorno da una terra, a cui spetta non solo di custodire le salme gloriose di quattromila legionari italiani caduti, ma altresì di alimentare il ricordo della fraternità d'armi per la quale essi, volontari munifici di tre Cause, immolarono la propria esistenza.

Dal canto loro, i reduci mai dimenticheranno le accoglienze ricevute, tre anni or sono dall'eroico popolo spagnolo, il quale ebbe la virtù e il merito di percepire prontamente il valore dell'aiuto offerto dai messaggeri dell'Italia fascista e del DUCE; mai dimenticheranno le commoventi espressioni dello spirito capitale e cavalleresco di questo popolo: nè le manifestazioni eloquenti della sua gratitudine, testimoniate in riti memorabili a Barcellona, a Madrid, a Cadice....

E se la Spagna — come ammonisce uno scrittore spagnolo vivente — guarderà "verso il mare, verso il Mediterraneo, di dove le pervennero la grazia, la misura, la lucidità di giudizio", si può esser certi che i corpi dei Caduti, e le armi lasciate in dono e retaggio dalla magnifica legionaria, [illegible] le [illegible] eseguirono prodigi nel cielo sereno, non rappresenteranno in vano simbolo da additare alle generazioni future, ma costituiranno un vincolo effettivo e perenne di solidarietà, che renderà inutile e sterile ogni minaccia che si opponesse alla marcia trionfale del Fascismo.

m. c.

GIORNATE DEL DUCE

11 GIUGNO XVII

Il DUCE sale su Guidonia e nel cielo di Roma, pilotando un apparecchio, dove hanno preso posto, da Lui stesso invitati, cinque giornalisti stranieri partecipanti al primo Congresso mondiale della stampa aeronautica, e la signora Zuvi, di nazionalità germanica, moglie di un congressista.

12 GIUGNO

La Corporazione dei cereali, su proposta del DUCE fissa per la prossima campagna agraria il conferimento del grano nel prezzo unico di lire 135 per quintale e del grano duro in lire 150 per quintale.

13 GIUGNO

Il DUCE riceve il Maresciallo d'Italia Badoglio, che Gli fa un rapporto sulla recente ispezione da Lui compiuta alle frontiere della Libia.

17 GIUGNO

Il DUCE, a bordo del proprio trimotore, giunge da Roma all'aeroporto Mirafiore di Rivoli. Nella stessa giornata visita le vallate del Sesia, del Biellese, del Rubbi, colpite dalle alluvioni e dalle frane.

18 GIUGNO

Il DUCE dedica il pomeriggio della domenica a una visita ad altre località, nella vallata del Romone fino ad oltre Rocca San Casciano, esprimendo il Suo alto elogio per il piano di completa sistemazione delle zone colpite.

19 GIUGNO

Dalla Romagna il DUCE passa in Emilia e in Lombardia, accolto da ardenti manifestazioni a Bologna, Piacenza, Cremona, Parma e Modena.

A Cremona visita la "Nastro del Premio Cremona" e detta i nuovi temi per i provinciali anni: "La battaglia del grano" - "La G.I.L.".

20 GIUGNO

Il DUCE dedica il quarto pomeriggio del suo soggiorno in Romagna, visitando le località funestate dalle alluvioni in provincia di Ravenna, e disponendo per la celere esecuzione dei lavori di ripristino degli argini e dei ponti.

21 GIUGNO

Il DUCE visita Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano, San Clemente, interessandosi delle opere in corso e in progetto e disponendo per l'immediato inizio di lavori che da essi forniranno il desiderio civismo di quelle popolazioni.

LA "GIORNATA DELLA MARINA"

Il superbo schieramento a Piazza Venezia dei gruppi Marinai d'Italia, degli allievi dei collegi navali della G.I.L. e delle rappresentanze dei giovani premarinari

PROFUMI ITALIANI PER DONNE ITALIANE

Ecco l'interessante relazione della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Napoli, sulla Mostra delle Essenze e dei Profumi inaugurata dal Segretario del Partito:

Eccellenza,

La prima Mostra dei Profumi e delle Essenze nacque da un sentimento di profonda reazione e risentì, nella sua realizzazione, di quel portentoso difetto che è l'emozione. Due anni di tempo non hanno affievolito, ma rafforzata, la reattività del nostro spirito al ricordo dell'ingiustizia patita, rendendo l'azione più consapevole e precisa e permettendo agli organizzatori di fissare gli obbiettivi con fermezza, superando gli ostacoli, animati dal misticismo dei conquistatori d'ideali.

Il fatto stesso che questa Mostra sia promossa dalla Federazione dei Fasci Femminili, sta ad indicare che con essa si vuole combattere la battaglia autarchica nel senso mistico, che ha per noi italiani questa parola.

I profumi sono per la maggior parte consumati da donne e noi vogliamo indicare alle nostre camerate il novissimo e già perfetto primato italiano in questo campo.

Noi vorremmo, attraverso queste mostre, che neppure una goccia di quei profumi stranieri, che portano altrove il nostro oro, stillasse sulle mani delle donne italiane e profumasse le loro vesti; vorremmo che dalle essenze distillate dai nostri agrumi, dalla nostra lavanda, dai nostri fiori del Sud e della Riviera i chimici e gl'industriali italiani ricavassero dei sani e semplici profumi dai nomi limpidi, che ricordassero il sole ed i campi e non le penose contorsioni di esotismi decadenti e complicati e vorremmo che tutte le nostre camerate, abbandonando definitivamente snobismi ed esterofilie non più tollerabili, sentissero la gioia di dare un perenne senso di giovinezza alla loro persona, usando questi italianissimi prodotti.

Devo subito dire che dopo la vostra immediata comprensione, abbiamo avuto la gioia di sentirci compresi ed appoggiati dagli industriali i quali, pur non ricavando alcun beneficio materiale dalla Mostra, hanno sentito l'ideale che ci animava e ci hanno secondato, affrontando spesso dei sacrifici finanziari non lievi.

Io Vi risparmierò, Eccellenza, il dettaglio del lavoro organizzativo della Mostra; permettetemi solo di dirVi che abbiamo cercato di attenerci il più possibile alle direttive della integrazione dei vari organi del Regime, che traggono la loro ragione di essere dalla massima collaborazione, divenendo le leve di un unico congegno.

A tutti va il nostro più vivo ringraziamento; alla Presidenza del Circolo della Stampa che ci ha ospitato; al Comune, alla Provincia, al Consiglio delle Corporazioni, al Banco di Napoli, agli Agricoltori, ai Commercianti e particolarmente alle Unioni degli Industriali e dei Professionisti ed Artisti di Napoli, che, oltre al contributo finanziario, ci hanno dato quello di una cameratesca, efficace collaborazione.

Gli inviti agli industriali, agli artigiani ed agli artisti sono stati fatti per tramite degli organi sindacali e corporativi, che hanno fornito gli elenchi.

Il concorso Nazionale per il cartello pubblicitario è stato bandito di accordo col Sindacato Nazionale Belle Arti. E' riuscito vincitore un giovanissimo artista, che viene dalle organizzazioni giovanili e questo è stato per noi una gioia perchè poter segnare l'inizio di una carriera con un successo è una delle maggiori soddisfazioni.

Abbiamo voluto anche applicare la disposizione del 2% sui lavori pubblici, facendo eseguire il più possibile le decorazioni da artisti iscritti al Sindacato Belle Arti. Partecipano alla Mostra 51 espositori così suddivisi: 19 profumieri, 12 essenzieri, 20 artigiani, superando di molto il complesso della precedente Mostra. A questo bisogna aggiungere 22 artisti chiamati ad apportare il contributo della loro arte, non perchè avessimo voluto creare una mostra nella Mostra, ma perchè è nostro convincimento che l'arte debba essere presente in ogni manifestazione e specie in una manifestazione a carattere ideale come la nostra.

La Mostra è dotata di 16 premi e due premi per gli artisti. E qui mi è gradito rivolgere a S. A. R. la Principessa di Piemonte, che oltre ad avere concesso l'Alto Patronato alla Mostra ha voluto anche offrire una coppa che porta il Suo nome, il pensiero grato, deferente e devoto degli organizzatori e degli espositori al dovuto essere fra noi, ha fatto giungere telegraficamente il Suo saluto quale l'Augusta Signora, che avrebbe ed il Suo augurio. Ed ancora mi sia consentito di esprimere a Voi Eccellenza, la nostra viva gioia per averVi questa sera fra noi. Voi avete voluto, aderendo al nostro invito, darci la prova della fiducia che avevate riposto nel nostro lavoro. Ve ne ringraziamo con una leggera sfumatura di orgoglio che non è solo soddisfazione, ma impegno a fare meglio.

Al Segretario Federale Presidente non onorario, ma attivo, fraterno, appianatore di ostacoli e dispensatore di serenità nelle inevitabili ore difficili; ai miei collaboratori della giunta esecutiva, camerate e camerati che non hanno misurato nè il tempo nè i sacrifici io esprimo la riconoscenza della Federazione dei Fasci Femminili. Se questa Mostra segnerà un successo, questo successo non sarà nostro, ma sarà successo autarchico italiano e di questo tutti sentiremo un'intima e non ostentata soddisfazione di dovere compiuto.

Eccellenza, nel chiederVi di dichiarare aperta la II Mostra Nazionale dei Profumi e delle Essenze io desidero chiedere un grande premio al nostro piccolo e modesto lavoro: se riferirete al DUCE di questa nostra iniziativa ditegli che il grido di via dell'Impero e di Piazza Venezia non era la transitoria espressione di una emozione determinata da circostanze esteriori, ma era l'intimo, profondo, inesauribile grido della nostra fede e della nostra passione; ditegli di chiederci ancora di più, di chiederci tutto: forse solo allora la inestinguibile fiamma che arroventa i nostri ideali illuminerà in pieno l'orizzonte della nostra esistenza.

DOMUS

Il n. 136 è dedicato alle Case di Campagna. Ognuno avrà modo di orientare il proprio gusto e la propria scelta, esaminando attentamente le fotografie e i progetti che variano secondo la personalità degli architetti.

Per gli appassionati della Natura e dello Sport, quattro progetti di Renato G. Angeli, Carlo De Carli, L. Claudio Olivieri, di una casa per sciatori, una casa di mezza montagna, una casa di campagna, presso Varese, una casa per medico condotto in Val Sabbia.

Ville degli Architetti G. Petrucci presso Bari, F. Lasig in Romania, G. Ulrich a Desenzano, P. Singer presso Vienna, P. Marietta nel Canton Ticino, M. Lega a Bologna.

UN POPOLO CHE SA MARCIARE

Nella magnifica febbre di volontà che pervade l'Italia e ne domina la fervida attività, il lavoro non conosce soste e gli uomini protesi verso l'avvenire non hanno rallentamenti nella marcia in avanti.

Non è possibile in una tale atmosfera di operosità sostare sul ciglio della strada a contemplare il cammino compiuto.

L'ordine del Fascismo, la divisa di combattimento, la sintesi di quanto di più alto arde e vibra nell'Italia di oggi, si compendia in una parola: marciare.

Ed è in questa avanzata tenace e continua che noi rievochiamo, non per avere riposo, ma per trarne nuovo incitamento e nuovo vigore, l'esempio dei padri, la virtù eroica di Roma.

Il perenne insegnamento che da Roma prorompe come il trillo di una fanfara in un mattino di Maggio, è la virtù semplice e grande ad un tempo: quella della disciplina che reca in sè l'obbedienza assoluta a Chi con mano ferma guida il popolo verso l'avvenire.

Il DUCE con la sua parola incisiva e scultorea, ha sintetizzato la religione del dovere nella massima fondamentale: «Credere, obbedire, combattere».

E' la fede delle moltitudini nel fascismo, è la febbre del combattimento, che in noi vibra, è la disciplina, fonte inesauribile di ordine, di progresso, di civiltà. Mentre tutto il mondo si travaglia nella ricerca affannosa d'un metodo e d'un sistema atti a porre le basi della nuova società, gli sguardi ammirati si svolgono verso l'Italia, che ha istaurato il corporativismo, che reca in sè i caratteri distintivi della civiltà del secolo ventesimo, che è il secolo di Mussolini.

Il popolo italiano, inquadrato nelle organizzazioni del Regime, stretto in un magnifico blocco di energie e di volontà, è pronto, in nome del suo grande ideale, a fronteggiare ogni evento.

Il Fascismo indica da oltre un decennio all'umanità incerta, alle Nazioni minate dalla tabe parlamentaristica, le vie da seguire per la rinascita interna e per stabilire nei rapporti internazionali una fusione armonica di intenti per dar vita, con la eliminazione delle controversie e dei contrasti alla pace duratura.

Ma purtroppo le Nazioni europee avevano smarrito l'orientamento e, assorbite beghe interne basate sugli eterni dissidi a fondo elettoralistico, non avvertivano le complicazioni che potevano nascere dalla mancanza di equilibrio, di visione unitaria e di rapida e franca presa di posizione di fronte alla realtà.

Il risveglio è stato brusco e pieno di sorprese, e l'unico popolo che sia stato colpito impreparato ma saldo e tenace nella sua fede e nella sua unità, è stato quello italiano.

Ed oggi l'Italia fascista, l'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia di Mussolini, conserva il suo sangue freddo davanti agli avvenimenti e mentre lampi sinistri solcano il cielo del mondo, le forze armate e le forze civili, strette in un unico fascio, danno al mondo la più grande prova di disciplina, di compattezza e di serietà.

E' la nuova generazione, la generazione forgiata dal Genio del Duce e dalla virtù redentrice e unificatrice del Fascismo, che, custode ed assertrice delle leggi eterne di Roma, guarda in avanti, verso l'orizzonte fulgido ove si profila l'Aquila romana, simbolo immortale della latinità trionfante e dell'avvenire imperiale di Roma.

Col cuore e lo spirito inondati da questa visione di potenza, tutti gli italiani si stringono intorno alle insegne del Littorio e prorompono nel grido della nuova fede, che risuona come una squillante diana, come un inno alato di vittoria: Italia e Mussolini!

DELIZIA SANZONE

Donna Rachele Mussolini all'adunata delle Donne Fasciste a Roma

VOLETE UN REGALO PER LA DONNA, PER LA CASA, PER IL BAMBINO?
CHIEDETE L'ELENCO DEI NUOVI REGALI ALLA SOCIETA' CIRIO — S. Giovanni a Teduccio — NAPOLI

PER LE MADRI DI FAMIGLIA NUMEROSA

Fra i progetti di legge presentati dal Governo alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si deve segnalare quello concernente la istituzione di una «medaglia di onore» per le madri di famiglie numerose.

Il disegno di legge, «presentato dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno MUSSOLINI», è preceduto da una breve relazione, nella quale si ricorda che fu già istituito uno speciale distintivo per i soci di diritto della Unione Fascista fra le famiglie numerose. Ma socio di diritto normalmente è il padre, e pertanto le madri di famiglie numerose restano di regola escluse dal diritto di portare un'onorifica distinzione, che le segnali e le innalzi — come esse meritano di fronte alla considerazione ed all'ammirazione di tutti. *E' evidente, dunque, che debba assistere alle madri riconoscersi il diritto di portare orgogliosamente il segno dell'alto spirito di abnegazione e dei sacrifizi con cui hanno avvivato la perenne giovinezza e la vitalità della razza*».

A ciò provvede, dunque, il progetto di legge. La medaglia di onore è accordata alle madri di almeno sette figli viventi (i figli caduti in guerra o per la Causa nazionale sono considerati viventi); è concessa in «accomodital» ed è concessa con il relativo attestato a spese dello Stato e si porta in occasione di tutte le feste nazionali e solennità civili, nonchè nelle pubbliche funzioni.

Soltanto il Fascismo poteva pensare a questo solenne riconoscimento della Maternità e della sua benemerenza nazionale, del suo alto spirito di sacrificio!

GINA GIANNINI ALESSANDRI

I BAMBINI ALBANESI OSPITI DELL'ITALIA

«TIRANA — *Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha convenuto telegraficamente alla Direzione del Partito Fascista d'Albania che 10.000 bambini poveri albanesi saranno quest'anno ospiti delle colonie estive italiane*».

I corrispondenti dell'Albania ai giornali d'Italia sono stati concordi nell'annunziare che la notizia, diffusa per radio, ha suscitato entusiastici commenti, che esprimono la profonda riconoscenza di tutti gli albanesi per questa nuova provvidenza dell'Italia Fascista verso l'Albania, che dell'8 aprile, sotto le insegne del Littorio vive una nuova vita.

Noi vorremmo, vivamente vorremmo, che alle mamme di questi diecimila bambini, ben presto graditi ospiti delle nostre floridi colonie marine, giungesse fin d'ora l'assicurazione che le donne fasciste li accoglieranno con il più grande interessamento e li assisteranno con le maggiori cure, con tanta tenerezza materna. I piccoli ospiti, durante il loro soggiorno al mare, insieme con i nostri piccoli, vivranno la sana e gioconda vita della grande famiglia fascista, alla quale il DUCE li affida!

G. G. A.

L'INCONTRO

Ciascuno di noi, rievocando nell'età matura il rebalzo lieto dell'infanzia lontana, vuole precisarsi i lievi affioranti dei più vivi ricordi —quelli che attraverso le raffiche delle cose non si sono mai spenti: quasi sempre i contatti iniziali con le eterne verità del mondo spirituale.

Chi dopo attraversato la piazza San Carlo, nel primo mattino, il giorno dell'arrivo del DUCE, ha sorriso alla fioritura dei centomila fanciulli, significativo addobbo del quale Torino si andava gorgogliando per festeggiare l'arrivo dell'Ospite. Visini tondi vellutati, occhi limpidi, alte voci serene, impressioni di chiarità e di freschezza, che si lasciavano indietro, rivolti all'ardente oscuro di umana attesa della piazza Vittorio Veneto. Mentre i ventimila fanciulli aspettavano anch'essi l'annuncio dell'arrivo del Duce. Visini tondi e vellutati, occhi di quiete d'ignoto e d'immenso che doveva giungere.

Molti, sette anni fa, — l'altra volta — non erano nati. Gli altri, ancora piccoli, non possono più ricordare. Su per giù due lustri ciascuno — due lustri che vogliono dire Africa, Spagna e rivoluzione del Duce. Forse che un bimbo non ha sentito le ciclonazioni delle indimenticabili adunate nazionali? Forse che non ha seguito l'inquietudine della lotta, l'intensità dell'eroismo, l'ebbrezza del trionfo? DUCE per ogni bimbo è Italia. E lo spirito di Lui è tutti i giorni fra loro: a ripetere quel saluto scritto sui muri delle aule, dei refettori, delle palestre, con parole eterne nella loro bellezza umana e divina, con le quali sciolgono che Egli abbia saluto bacare in fronte ogni fanciullo e consacrarlo alla Patria: voi siete l'aurora della vita....

Ma non l'hanno ancora veduto. E fino a ieri tutto questo vivere nel mondo magico dei sogni, anche se l'educazione e l'istruzione infantile prevalentemente opperisce per le necessità di equilibrato sviluppo fisico e psichico abbia irrobustito ogni forma di morbide fantasticherie avvicinandosi al duro terreno della realtà, ove i sogni più belli diventano forze di opere e di elevazione...

Lo attendono, fieri nella loro divisa i balilla e le piccole italiane: sinfonie di bianco nero ed azzurro, in una schiarita luminosa di sole. Ventimila anime nacque che nell'impreciso ora nell'alba aspettano il dono della luce.

Mussolini improvvisamente è in capo alla piazza.

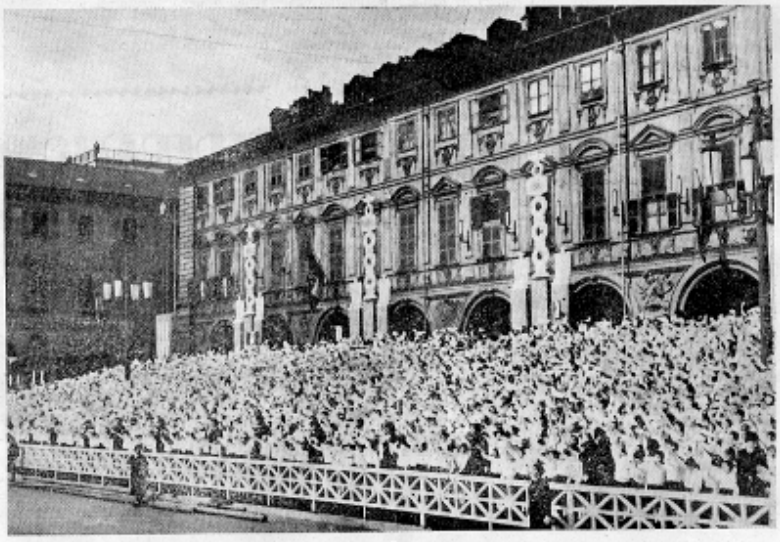
Li ha visti, e sorride amorosamente.

I gesti a lungo meditati e studiati vengono compiuti e trasformano le due triade di bimbi in due fulgide bandiere.

E' il Duce, aurora, sorride. Ma poi, terminato l'immenso canto infantile, invece di proseguire Egli vuole percorrere intero il giro della piazza, ritto in piedi nella sua automobile... Occhi, anime. E' in questo momento che la Sua presenza nuova si fa comunione, che attraverso il nodo di lacrime che palpita in gola e vuole sciogliersi, l'anima perce affannosamente la parola che la rivela. E allora, spontanee ritornano alle labbra le note eterne dell'invocazione: Duce! Duce! Il caro nome sillabato tante volte nelle aule scolastiche con monotoni ritmi, si fa ora preghiera e offerta supreme. I visini chiusi, ora gli occhi inquietano luminosità nuova, si protendono verso di Lui, che ha compreso e risponde con uno sguardo di benedizione.

La rivelazione costituisce di questa intensa e purissima passione dell'animo, è, tra le fiamme eterne dello spirito, di quelle che attraversano ogni altra luce, e che cancellano ogni tenebra. Di quelle che accompagnano lungo il cammino della vita e che vedono o un destino di sacrificio e di gloria.

I. BOSSI DI S. POLO



AUTARCHIA E MEDICINALI

L'autarchia nel campo medicinale presenta aspetti particolarmente delicati inquantochè resta in questione il sacro diritto del malato di giovarsi incondizionatamente dei ritrovati della scienza in qualsiasi parte del mondo essi siano stati prodotti.

Ma è altrettanto legittimo e necessario il dovere di rendersi il più possibile indipendenti fabbricando in Italia, con operai italiani, i prodotti che attualmente vengono importati dall'estero.

La nostra industria chimico-farmaceutica in questi ultimi tempi si è messa in grado di sopperire alle necessità indispensabili della Tempio, ma ancora troppe specialità ci vengono dall'estero, mentre potrebbero essere sostituite da prodotti italiani perfettamente pari in costituzione ed efficacia.

In questo delicato settore deve agire la coscienza nazionale dei medici, dei farmacisti, ma anche quella del pubblico che purtroppo spesso si lascia trascinare dalle mirabolanti pubblicità straniere.

Dalla Cina, dalla Turchia, dagli Stati Uniti, dal Canadà venivano importate in Italia le droghe esotiche come: cassia, tamarindo, aloè, canfora, oppio per un valore che nel 1937 si aggirava a 7 milioni di lire.

Oggi l'Impero può assicurarci la compita autarchia anche in questo campo. L'aloè cresce abbondante negli altipiani dell'Eritrea, l'albero del tamarindo cresce rigoglioso nei boschi etiopici, specie nelle zone medie, e non ha nulla da invidiare ai tamarindi coltivati nelle Indie, la cassia vegeta nei bassi piani eritrei, la canfora si ricava da una pianta sviluppantesi che fruttifica in Etiopia e che gli indigeni chiamano «Nelchè».

La gomma arabica, usata oltre che in farmacia anche nelle industrie, ci può venire dall'Impero collo sfruttamento delle diverse specie di Acacie che vi vegetano rigogliosamente.

Nel momento che attraversiamo, lo sforzo nazionale deve mirare a ridurre al minimo le importazioni di piante medicinali esotiche perchè oltre a creare un deficit commerciale coll'estero, si diminuisce il lavoro delle nostre maestranze e la conseguente ricchezza. Se si passa in rassegna la nostra produzione farmaceutica di questi ultimi anni si è indotti a bene sperare.

Infatti in Italia si lavorano oggi tutti gli glenoidi dell'oppio, si producono bromuri con diritto intervento dello Stato, a Salsomaggiore si sollevano giornalmente dalle profonde falde idriche centinaia di metri cubi di acqua salso-jodica e si producono ogni anno 500 Qli di jodio, di questo prezioso alogeno le cui applicazioni mediche sono numerose ed importanti.

Come si vede non è affatto giustificata la tendenza a rivolgersi per qualsiasi farmaco ai preparati stranieri. L'antica consuetudine ha prodotto nel popolo una certa diffidenza verso la produzione italiana, nè mentre che l'abilità di vendita degli stranieri ha allettato le masse. La campagna ora facilitata dallo sforzo per le cose nostre, dallo «snobismo» influentesi in tutti gli strati sociali, per cui quanto avesse sapore di oltr'Alpe faceva rimanere a bocca aperta e destava un'incosciente ammirazione.

Tutti stati di animo che gli Italiani di Mussolini hanno oggi sorpassato per la ritrovata fede in se stessi, per l'acquisita certezza di essere un popolo destinato al dominio ed alla gloria.

Dott. CESARI MARIA

I POLLAI DI SEZIONE DELLE MASSAIE RURALI

Molto si parla dell'importanza che ha per l'economia italiana l'avicoltura la cui produzione si aggira sui alcuni miliardi di lire all'anno e della necessità di dare ad essa un adeguato incremento in modo da liberarsi d'ogni importazione straniera di uova e di pollame.

L'autarchia anche in questo campo s'impone e quindi il problema è d'immediato interesse. Il Governo fascista perciò non ha mancato di avvisare ai mezzi necessari per raggiungere lo scopo, dando all'avicoltura nazionale un indirizzo pratico che risponda a questo intento. Specialmente all'avicoltura rurale ch'è la base della pollicoltura nazionale, bisognava imprimere una organizzazione che potesse raggiungere i pollai sparsi nelle campagne per dare ad essi, dal punto di vista tecnico, un indirizzo razionale.

A questi scopi ha provveduto il Decreto Legge 1937, n. 2298.

Esso prevede tre sorta di provvedimenti: creazione di centri e osservatori avicoli, pollai controllati, pollai di sezione delle massaie rurali e del dopolavoro.

I primi, a carattere statale o a carattere consorziale, sono istituiti presso enti agrari, hanno il compito di diffondere sane e sicure norme di buona tecnica avicola a favore di una pollicoltura razionale con scopi sperimentali o di moltiplicazione.

I pollai controllati, invece, sono pollai di privati allevatori. Si tratta di un'autorizzazione alla vendita di materiale eletto da riproduzione. E' una indiscutibile valorizzazione dell'allevamento stesso.

Il controllo è fatto dal lato sanitario per garantire che i riproduttori in vendita, le uova e i pulcini siano immuni da malattie che possano attentare al buon esito dell'allevamento; dal lato tecnico per garantire che il materiale posto in vendita corrisponda alle qualità indicate sia per la produttività, sia per la razza.

Detti pollai vengono così a rappresentare una categoria bene individuata e valorizzata che costituisce la fonte dalla quale, insieme con il materiale prodotto nei centri e osservatori avicoli, debbono scaturire i soggetti da riproduzione, confortata da quelle garanzie che sono la base di un sicuro miglioramento, perchè diffondono agli agricoltori e alle massaie rurali materiale sano e tipico di assoluta fiducia. Classe benemerita di avicoltori che si sottopone con piacere e disciplina a lievi oneri, se così si possono chiamare le prescrizioni tecniche richieste dalla Legge, consci della grande utilità che apportano all'avicoltura nazionale, che da questa azione risulta indubbiamente valorizzata.

I pollai controllati hanno, altresì, l'obbligo di partecipare, almeno ogni tre anni, ad un concorso di deposizione uova con un gruppo di galline che servirà a fornire l'indice della produttività che i gruppi allevati possono raggiungere.

Questi pollai sono quelli dai quali il Ministero dell'Agricoltura e Foreste preleverà, ove occorre, materiale eletto per diffonderlo nei pollai di sezione delle Massaie rurali e del Dopolavoro.

I pollai di sezione delle massaie rurali debbono raccogliere sopratutto materiale eletto nei riguardi della produzione, delle uova e della carne; i pollai dei dopolavoro rurali materiale che tenda allo stesso fine e i pollai dei dopolavoro aziendali e urbani materiale utile, oltre che alla produzione, all'incremento di quella pollicoltura caratteristica, che nel campo tecnico si suole definire col termine di «pollicoltura d'amatore». Ramo altrettanto utile, che costituisce, nel quadro generale dell'avicoltura, un settore sempre efficace ai fini propagandistici, ma che permette anche buoni redditi agli allevatori.

I pollai di sezione delle massaie rurali hanno, in questa chiara classifica dell'organizzazione avicola, un'importanza primaria. Sono alla base dell'organizzazione medesima, tratto d'unione tra un'avicoltura rurale e un'avicoltura razionale.

E' a tutti noto come il pollaio della massaia sia quello che sopperisce, quasi per intero, al fabbisogno del paese in carne e in polli, ma soprattutto in uova. Con un piccolo sforzo il quantitativo delle uova che si consumano può essere prodotto tutto in Italia.

Bisogna, pertanto, indirizzare tali allevamenti verso un aumento di produzione ch'è collegato al miglioramento delle condizioni dei pollai stessi.

Di qui la necessità di dare alle nostre massaie la possibilità di poter attingere con facilità per i rifornimenti soggetti più produttivi da pollai a facile portata di mano, che costituiscano anche un piccolo esempio di razionalità, basato su criteri adatti al carattere rurale che il pollaio presenta.

I centri avicoli, gli osservatori e i pollai controllati sono facilmente accessibili soltanto alle massaie di limitate zone e non sono uniformemente distribuiti in tutto il paese.

L'invio di materiale eletto, specialmente di uova e di pulcini, in regioni lontane, è sempre pericoloso e le spedizioni non danno buon esito.

Pertanto, il Partito, si è preoccupato di formare una rete di pollai di sezione massaie rurali, che hanno appunto il compito di raccogliere il materiale scelto che il Partito stesso e il Ministero dell'Agricoltura e Foreste distribuiscono per farlo allevare e riprodurre con grande vantaggio del fattore ambientamento, e distribuirlo, in un secondo tempo, alle massaie della zona.

Tutta questa utilissima organizzazione, ancora in via di perfezionamento, è affidata, in ogni provincia, ai Fasci femminili, attraverso le sezioni massaie rurali, con la collaborazione dei tecnici, delle due Unioni degli agricoltori e dell'Ispettorato dell'agricoltura.

Nè è un'organizzazione onerosa, perchè il pollaio di sezione è un pollaio che non si crea ex novo o si istituisce a spese dell'organizzazione e dello Stato, ma, al contrario, utilizza, allo scopo, pollai di proprietà delle massaie stesse e da esse stesse gestiti, appartenenti a quelle più diligenti e che presentino una sufficiente razionalità per l'ambiente e la razza allevata.

La massaia è responsabile del funzionamento, sotto la guida delle segretarie delle sezioni massaie rurali e la collaborazione delle dirigenti tecniche che sono state nominate presso alcune Federazioni provinciali dei Fasci femminili e dei tecnici degli Ispettorati agrari delle Unioni degli agricoltori e delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura, che si sono suddivisi tra loro, allo scopo, il lavoro di controllo e di assistenza.

L'indirizzo tecnico del pollaio, in considerazione all'ambiente nel quale si trova, è dato dal Centro Avicolo più vicino o dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura o allo scopo evidente e fondamentale di realizzare in pratica la necessaria uniformità d'indirizzo nell'orbita dell'azione che lo Stato svolge nel campo della pollicoltura.

Organizzazione che penetra in profondità e lancia le sue diramazioni capillari nella piena e gioviale attività della massaia rurale, che nella pollicoltura trova una delle più sentite e gradite occupazioni famigliari.

Nel pollaio di sezione deve affluire, come si è detto, tutto il materiale eletto da riproduzione. E' la migliore garanzia che questo prezioso materiale non vada in mano a persona incapace di servirsene con successo e di mantenerlo nel suo valore. Galli miglioratori, uova, pulcini prodotti in pollai di moltiplicazione, con sistemi naturalmente diversi da quelli che pratica la massaia nel cambiare le condizioni di ambiente nel quale sono stati allevati, debbono in un primo tempo almeno, essere affidati a massaie che abbiano una certa maggiore pratica di una pollicoltura meno primitiva.

Ecco l'importanza di questa rete di pollai di sezione che tende ad impedire che gli sforzi fatti dallo Stato e dal Partito per diffondere soggetti atti al miglioramento avicolo, vadano dispersi.

Qualche profitto è riservato alle massaie che gestiscono i pollai di sezione: il cambio delle uova da cova è fatto a condizioni vantaggiose, la concorrenza di mangimi a prezzo ridotto ha la precedenza assoluta, i pollai sono esenti dalla licenza richiesta per chi produce materiale da riproduzione, sono assegnati premi alle massaie più diligenti e che hanno esplicato un'attività utile.

Rappresentano centri di smistamento di materiale da riproduzione ambientato e sotto continuo controllo, e, nello stesso tempo, possono essere centri di raccolta dei prodotti e delle uova destinati al consumo per effettuare vendite collettive nei mercati vicini, nelle bancarelle riservate alle massaie rurali, sotto la protezione dei Fasci femminili, che vigilano contro dannosi accaparramenti.

Ogni Provincia ha, oggi, i suoi pollai di sezione che variano da poche diecine a un centinaio per provincia.

Non sono ancora molti, ma è bene che siano costituiti con tutte le cautele dettate da una sana tecnica avicola e da criteri di utile organizzazione.

I pollai di sezione saranno la base di tutta la rinnovellata organizzazione avicola italiana.

E' necessario, pertanto, che da tutti gli allevatori si senta l'importanza e l'efficacia pratica di questi provvedimenti, perchè i medesimi possano raggiungere completamente il loro scopo. Governo e Partito hanno offerto ad essi i mezzi per dare alla pollicoltura nazionale quell'indirizzo progressivo, pel quale soltanto si può assicurare un fecondo sviluppo. Bisogna accoglierli ed applicarli con disciplina e con fede e il successo auspicato non potrà mancare.

FEDERICO CLEMENTI

FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI DI CREMONA

GARA DI LAVORO AGRICOLO FEMMINILE

Il 1° giugno ha avuto luogo la gara «lavoro femminile agricolo» indetta dai Fasci femminili di Cremona in perfetta collaborazione con l'Unione Lavoratori dell'agricoltura.

Alle prove di esame prove di cultura fascista, previdenza sociale, maiscoltura, bachicoltura pratica, hanno partecipato sessanta Giovani Massaie Rurali, che adunate presso il podere sperimentale del R. Istituto Tecnico Agrario Stanga, hanno dimostrato tutto il loro entusiasmo e la loro ottima preparazione raggiunta.

E' da sottolineare che le giovani rurali provenivano da precedenti Commissioni esaminatrici comunali alle quali avevano partecipato 260 giovani contadine. Per ragioni organizzative si dovette stabilire il numero massimo di concorrenti per ogni comune limitandolo agli elementi veramente idonei e si dovette ricorrere poi ad una successiva selezione a scopo di mettere in gara definitiva quelle giovani che avevano dimostrato di possedere tutti i requisiti atti a farle bene figurare nella gara finale.

Alle prove teoriche e pratiche hanno presenziato: il Segretario federale, la Fiduciaria provinciale, la Segretaria prov. delle M. R., il Segretario generale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

Le 60 candidate si sono dimostrate in modo così brillante da mettere in serio imbarazzo la Commissione che dovette ricorrere ad interrogazioni di carattere straordinario e con materie fuori programma per arrivare a stabilire una graduatoria.

Le giovani contadine hanno dimostrato d'avere realmente una preparazione profonda non solamente nel campo specifico tecnico, ma anche nel campo culturale e fascista.

Se si pensa poi che proprie alcune delle prime in graduatoria non hanno frequentato che la terza elementare e che quasi tutte si sono sedute sui banchi della scuola al massimo fino alla quinta, si può capire quanto l'iniziativa abbia realmente costituito un elemento nelle nostre giovani massaie rurali, che con orgoglio mostravano alla Commissione le mani indurite ed incallite per dimostrare che non ignoravano il lavoro di zappatura, lasciato un giorno per venire a sostenere gli esami. I risultati di questa prima gara quindi sono tali da spingere a pensare realmente all'avvenire.

Essa dovrà essere organizzata su basi più vaste in modo da conseguire quel risultato che deve essere alla base dell'iniziativa: raggiungere cioè nel campo femminile una definitiva maturità tecnica, coefficente grandissimo per il raggiungimento delle mete autarchiche e sopratutto valvola di sicurezza nella contingenza di eroiche vicende di domani.

FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI DI ENNA

Il giorno 4 giugno festa dello Statuto, come negli anni precedenti, nei locali della G.I.L., dal Comando Federale messi a disposizione della Federazione dei Fasci Femminili, s'è svolta la fiera gastronomica pro "Fiocco Bianco".

Nelle capaci sale, trasformate per l'occasione in magnifiche dolcerie, e tutte addobbate di tricolore, un gruppo di Donne Fasciste, sotto la presidenza della consorte del Prefetto Dolfin, hanno venduto, con grazia squisita, in semplice veste nera e grembiulino bianco i cibi e le leccornie, offerti a gara, con encomiabile senso di solidarietà umana, dalle Donne Fasciste di Enna.

La cittadinanza tutta ha sentito il dovere di portare il proprio contributo a un'opera altamente umanitaria, acquistando generosamente la merce, il cui ricavato allieterà, come un raggio di sole benefico molte culle di bimbi del popolo.

La presidenza ringrazia le Fasciste del Comitato organizzatore e tutte le camerate che hanno voluto generosamente inviare doni alla mostra.

LE COLONIE ALBANESI IN ITALIA: PIANA DEI GRECI

Del *fascino tutto orientale della razza siciliana e particolarmente delle donne dell'Isola del Sole*, l'origine non è unica; è anzi costituita da elementi complessi climatici e razziali, i quali hanno trovato una fusione particolarmente felice e hanno creato quell'inconfondibile tipo di bellezza latina armonioso e suggestivo. I lunghi occhi neri tagliati a mandorla verso le bianche tempie, fasciate di lucenti capelli neri dai riflessi di acciaio, l'ovale perfetto e ambrato del volto regolare, il flessuoso e lento incedere, il riserbato contegno, quasi un po' scontroso che le conferisce interesse e distinzione, fa della donna siciliana presa nel suo tipo più genuino e popolare una personalità somatica e spirituale tra le più interessanti.

Una forte influenza orientale costituisce l'elemento predominante: dai venti caldi all'ardente sole che la brezza marina mitiga, dalla ferace terra lambita tutt'intorno dai mari, al mito da cui nasce la sua storia, dall'ardente religiosità della gente, alla ricchezza dei costumi, quest'isola presenta a chi la visiti nei suoi più caratteristici centri, i segni della influenza orientale così nei tratti somatici della sua gente come nella dovizia delle cattedrali o nelle assolate piazze dei vecchi quartieri che vanno scomparendo, o nei borghi dell'interno dove le donne ancora si nascondono agli occhi del forestiero dietro le persiane e camminano radendo i muri e stringendo sotto la gola lo scialle nero che portano sul capo.

E' quest'ultimo il tipo di derivazione araba o spagnola che predomina nella Sicilia occidentale, mentre su quella orientale è più marcato il tipo di derivazione greca, mentre ancora nei monumenti e nelle pietre millenarie s'agita il «fato» della Magna Grecia.

Ma mentre i vari elementi di tipo e di costume, come di usanze, si sono via via nel tempo fusi nel costume della regione intera, nella religione nazionale, nella lingua e nello stesso tipo fisiologicamente composto dalle singole caratteristiche in un'unica assimilazione, una colonia sola disseminata in quattro o cinque gruppi in Sicilia e qualche altra in Calabria, è rimasta, sia pure vivendo socialmente secondo le leggi italiane, assolutamente fedele alla religione, ai costumi, alle usanze, all'idioma della sua terra, ed è la colonia albanese e greco-albanese. Essa vive riunita in grossi borghi denominati Piana dei Greci, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Mezzoiuso, Ribeira, la cui fondazione risale al quindicesimo secolo e cioè all'epoca della emigrazione dei cristiani dell'Epiro in Italia in seguito alla invasione ottomana. Gli emigrati in Sicilia si sottomisero alle leggi del paese ospitale, ne riconobbero l'autorità vescovile di modo che queste popolazioni greco-albanesi già fuse dalla rappacificazione delle due chiese greca e latina, unendosi con dei latini ne formarono una unica popolazione.

Per l'origine dei loro riti le quattro colonie si avvalgono di vari documenti: Piana dei Greci esibisce un atto di quattro parrocchie di rito greco e di curie latine che attestano che nella colonia si permetteva secondo l'opportunità il passaggio dei laici latini al rito greco e viceversa.

Piana dei Greci è il centro più popoloso e più notevole. Essa ha dato i natali a un gruppo di uomini che raggiunsero fama o spiccata notorietà. Tra essi, Basilio Matranga arcivescovo, d'Atrida, Eustachio Sacchia arcivescovo di Seleucia, Giuseppe Schirò arcivescovo di Durazzo, Giuseppe Stassi gesuita e celebre missionario, il Padre Angelo cappuccino soprannominato l'apostolo della Sicilia, il giureconsulto De Costantino, che fu non solamente giudice del Tribunale della R. G. C. civile, ma anche procuratore generale, Serafino del SS. Pietro e Paolo di S. Agostino che fu l'ordinatore generale dell'ordine degli Agostiniani scalzi in Roma, dove conquistò una sì alta considerazione che alla di lui morte, Papa Clemente XI disse ai Padri: «Eccovi privati di un grande uomo e noi di un grande amico».

E ci piace ricordare ancora il Padre Attanasio Costantino che arricchì di notevoli opere il convento di Sant'Agostino a Palermo ed altri Tempi della Sicilia.

Piana dei Greci è situata in posizione ridente in sommo ad un'altura sovrastante la Conca d'oro; vi si giunge per una bella strada in salita in mezzo a lussureggianti boschi d'olivo e godendo di un panorama sempre vario ad ogni svolta. Dal belvedere del paese si domina la vallata sottostante che circonda la bella Palermo fasciandola di una dovizia di cedri e di aranceti e del delicato soavissimo profumo delle zagare, e che coi vividi colori del terso cielo, dell'azzurrissimo mare in lontananza, dell'oro degli agrumi dai delicati colori e dalle strane forme dei fichi d'India, con le rosse cupole orientali dei tempi e le cuspidi dei campanili, da l'estro al pennello degli artisti e imprime nel cuore degli stranieri una visione incancellabile.

A sei miglia da Piana è Parco, celebre per essere stato la villeggiatura preferita di Re Ruggero il normanno e di Guglielmo il Buono. Non lontana è Monreale famosa per il Duomo ove l'arte musiva arabo-normanna profonde l'oro zecchino nelle arcate e nell'immagine dell'Eterno Padre e dove tra il candore dei marmi siculi riposano le spoglie dei Re. La posizione di Piana è tale che pare ch'essa divida la Conca d'oro in due versanti uguali.

La chiesa greca legata all'ordine del clero greco è decorata da pregevolissimi affreschi di Pietro Novelli, il famoso monrealese. Una bella scala distingue la parrocchia che è latina, mentre le altre sono di rito orientale. Vi è anche un convento di suore il cui tempio antichissimo è dedicato alla Madonna Odighitria (Conduttrice) e venerato come santuario. Si tratta della famosa immagine che le armate cristiane recavano alla testa delle loro spedizioni contro i barbari e che venne conservata e vi fu ritrovata, nella cappella del Palazzo Imperiale di Bisanzio. Sull'altare della chiesa v'è una statua della Vergine col Bambino, malgrado nel rito orientale non usino statue ma pitture. Le suore di questo convento di rito greco, professano la regola di San Basilio e sono severamente vestite di nero. Esse tengono un educandato, con particolare cura all'artigianato del ricamo in oro dizenato famoso per i costumi, specie per la confezione di paramenti sacri; i forestieri che conoscono per fama questi lavori ne sono entusiasti amatori e generosi acquirenti specie se si tratti di capi che risalgano a qualche secolo.

Costumi popolareschi di Piana dei Greci

La popolazione di Piana è quasi tutta di culto greco ma la lingua dominante è quella albanese, con una pronuncia dolcissima specie se parla l'italiano. A poca distanza da Piana è Santa Antina, piccolo villaggio pure albanese, addossato al Monte Cometa da cui si ricava splendido marmo rosso. Gli usi e le tradizioni bizantine si sono conservati a Piana più che altrove, forse perchè essendo il paese come isolato la popolazione vive spiritualmente ancora come nella grande famiglia sua originaria. Il tipo della donna siculo-greca di Piana dei Greci è bello, bianchissima di pelle, regolare nel volto purissimo dove gli occhi neri e languidi rievocano le misteriose leggende orientali. I giorni di festa, le solenni ricorrenze religiose, i riti familiari, si celebrano a Piana dei Greci con un fasto tale che assistervi è uno spettacolo tra i più interessanti. Le chiese si addobbano sfarzosamente e le cerimonie e i paramenti e le fasi del rito hanno un che di fantastico e di rara solennità. Le donne si vestono di sontuosi costumi molti dei quali appartengono al guardaroba delle antenate e per la purezza delle sete e la sapienza della fattura si mantengono inalterati (così come abbiamo potuto constatare alla recente Mostra nazionale del Dopolavoro ove sono convenuti anche i gruppi in costume delle colonie albanesi in Italia).

La festa più caratteristica e culminante è a Piana la Pasqua. Quando il sabato Santo alle undici si sciolgono le campane e l'alleluia risuona echeggiando nella Conca d'oro, il corteo dei costumi greco-albanesi ha il suo massimo splendore e le donne che portano sul capo l'azzurra mantiglia fermandola con aggraziato gesto sul petto, compongono visioni di grazia verecconda, che aggiunge fascino all'eterno femminino.

LORI MANGANO

PARTITO E IMPERO

L'azione svolta dal Partito in Africa si potrebbe chiamare — ed è — la linfa vitale che, fluendo in ogni settore, dà alimento impulso direttiva all'intero organismo imperiale. Organismo che in tre anni ha già raggiunto uno sviluppo imponente e possiede in se stesso gli elementi di garanzia per un suo perenne perfezionarsi e ingigantirsi pel conseguimento delle mete assegnate.

Abbiamo letto molte pubblicazioni e moltissimi articoli miranti ad illustrare il complesso di quest'opera di organizzazione per la valorizzazione dell'Impero. Ma in generale l'argomento è stato trattato con una passione che, qualche volta, sfociando nell'enfasi, — e forse per questo — trascurava l'essenza dei fatti risultando in tal modo negativa allo scopo che si prefiggeva.

Ora, questa monografia edita a cura dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana: «Partito e Impero», compilata da Carlo Giglio, ha invece il raro pregio di una trasparenza cristallina attraverso la quale si può guardare, nella sua realtà, il complesso dei fatti. Diremmo anzi che le non numerose pagine di questa monografia si possono paragonare ad una lente d'ingrandimento che, se permette di esaminare perfino i minimi particolari, non per questo altera le proporzioni dell'insieme che, al contrario, si rivela nella sua precisa realtà. Questo risultato è ottenuto con una estrema semplicità di mezzi, quasi con una elencazione schematica dei fatti. Ma questi ultimi sono coordinati e riuniti con logica e armonia sì da formare un vero quadro della situazione generale e, quel che conta, comprensibile da tutti, utile a tutti, interessante per tutti.

Il competente della materia troverà in questo libro ricco materiale, troverà cifre e statistiche e testi di disposizioni e di leggi; il comune lettore, pur sorvolando su questi dati, ha bene di che appassionarsi nel rendersi conto della ciclopica opera già compiuta o in atto o da compiersi per una romana conquista demografica e mediante il lavoro delle terre già acquistate con le armi in sette mesi di gloriose operazioni militari.

Crediamo di non errare pensando che questa pubblicazione potrebbe essere utile anche nelle scuole poichè, nella linearità dell'esposizione, raggiunge una evidenza che lascia assimilare la materia senza alcuno sforzo.

Scopo precipuo dell'A. è di illustrare l'opera svolta dal Partito mediante le provvidenze e le realizzazioni attuate nell'A. O. I. per il suo avvaloramento. Opera che è esaminata e lumeggiata sia nella sua significazione ideale che nei pratici risultati raggiunti. Sono passate in rassegna tutte le attività nei più svariati campi, e ognuna di esse è trattata sinteticamente, e però fino in fondo, col corredo di precise notizie ad essa attinenti.

Il libro è completato da una serie di fotografie riproducenti alcuni dei più importanti edifici sparsi nelle terre dell'Impero e dove hanno sede le Case del Fascio o gli Uffici del Lavoro o le sezioni dell'O.N.D. ecc.

Segue un'appendice che porta i dati statistici di tutte le organizzazioni del P.N.F. al 31 agosto XVI. Tirando una somma ci è risultato che nelle terre dell'Impero vivono 2392 iscritte ai rispettivi Fasci femminili. Non sono poche, ma non sono molte. L'affluenza delle donne fasciste ai corsi di preparazione coloniale ci dice che le schiere femminili, consce del loro compito, desiderano di aumentare la cifra suddetta. Così deve essere e così sarà.

BRIDA LAZZARINO

FEDERAZIONI DEI FASCI FEMMINILI

Lucca – Lezione di puericultura alle operaie della Ditta Cucirini Cantoni

LUCCA

III CORSO DI CULTURA COLONIALE. — Il 9 maggio si chiuse, con la solenne consegna dei Diplomi fatta dal Federale alla presenza delle Autorità e delle Gerarchie, il "III Corso per la Preparazione Coloniale della Donna Fascista" a cui assisterono regolarmente le 180 iscritte provenienti dal Capoluogo e da varie località della Provincia.

In seguito agli esami, svoltisi alla presenza della Commissione nominata dal Federale, furono rilasciati n. 61 diplomi di cui n. 10 a Fasciste la cui partenza per l'A. O. I. è imminente.

CORSO PER VISITATRICI FASCISTE. — Sono terminate le lezioni del Corso per Visitatrici Fasciste che si svolge annualmente e sono in corso gli esami.

Allo scopo di integrare le nozioni tecniche, argomento delle lezioni, le alunne sono state condotte a visitare il *Rifugio Carlo del Prete* per bambini abbandonati, l'*Asilo - Nido*, la *Casa della Madre e del Fanciullo*, il *Preventorio di Arliano* e la *Colonia Rosa Maltoni Mussolini* a Tirrenia.

Le visite si svolsero alla presenza delle Dirigenti con illustrazioni da parte dei singoli medici ed insegnanti.

CORSO PER DIRIGENTI PERIFERICHE S. O. L. D. — A chiusura del Corso per Dirigenti periferiche si effettuarono visite ai più importanti Opifici e Fabbriche del Comune: *Cucirini Cantoni e Coats* e alla *R. Manifattura Tabacchi*.

CORSO DI PUERICULTURA PER LE TESSERATE DELLA S. O. L. D. — Il Corso di Puericultura è stato frequentato da n. 350 operaie della *Cucirini Cantoni e Coats*, con risultati più che soddisfacenti.

LEZIONI DI CULTURA FASCISTA. — A Fornaci di Barga è stato tenuto un Corso di Cultura Fascista a n. 200 operaie di quella *Società Metallurgica Italiana*.

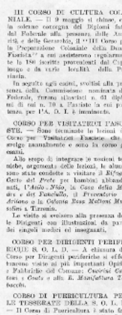
Si sta presentemente organizzando un Corso analogo per le operaie della *R. Manifattura Tabacchi*.

Detto Corso avrà inizio il 24 maggio p. v.

SALA DI RITROVO. — Presso la Federazione dei Fasci Femminili è stata aperta una Biblioteca per Donne Fasciste, Operaie, Massaie Rurali, Lavoranti a domicilio e Domestiche, che funziona regolarmente.

I numerosi volumi, le Riviste di Cultura, che le lettrici ricercano con interesse, sono altrettanti doni delle Donne Fasciste o frutto di denari raccolti dalle stesse.

ATTIVITA' MM. RR. — Nel mese di aprile e nella prima quindicina di maggio sono stati tenuti interessanti raduni ad Altopascio e Capannori a cui hanno partecipato compatte tutte le tesserate locali.



NOVARA

LEZIONI E CORSI. — Continuano regolarmente i corsi di stenografia, economia domestica, pronto soccorso, assistenza famigliare all'ammalato, economico, disegno, pratica commerciale, nonché le conversazioni relative al problema della razza e alla difesa della razza italiana per le organizzate del Fascio Femminile di Novara, che seguono e gli uni e le altre con regolarità e con vivo interesse.

PREPARAZIONE DELLA DONNA ALLA VITA COLONIALE. — Si è concluso in Novara e provincia, entro la prima settimana di aprile, il Corso coloniale dell'anno XVII per Giovani e Donne fasciste e Massaie Rurali, che ha vista una partecipazione ancora più vasta e diligente di organizzate.

Ad esso era stato unito un corso pratico di economia domestica che ha ottenuto esso pure largo successo.

Si svolgeranno entro la prossima settimana gli esami delle partecipanti.

SEZIONE MASSAIE RURALI. — La Federazione Prov. Fasci Femminili di Novara ha bandito fra le Massaie Rurali della provincia il 3° Concorso a premi per piccoli allevamenti bachi da seta, mettendo in palio premi in denaro per le meglio classificate, diplomi per tutte le partecipanti e doni consistenti in una determinata quantità di seme bachi per le prime iscritte.

FROSINONE

FASCI FEMMINILI

a) Assistenza. — *Dal novembre hanno avuto luogo in tutta la Provincia feste di beneficenza, pesche, lotterie per la raccolta dei fondi destinati alla celebrazione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo. Le Donne Fasciste si sono dedicate alla confezione di indumenti e corredini affinché la festa riuscisse completa e significativa nel Capoluogo e in tutti i centri della Provincia. Sono stati distribuiti oltre 1850 corredini.*

Ampia e cameratesca collaborazione è stata data dalle Donne Fasciste alla G.I.L. per la Befana Fascista.

In varie forme l'assistenza viene svolta al centro e alla periferia: sono stabiliti turni di servizio nei refettori e nei consultori dell'O.N.M.I. e controllo sul funzionamento della refezione calda negli asili e nelle scuole; la più assidua assistenza viene prodigata negli ospedali e ai minori traviati, cercando di toglierli dagli ambienti malsani nei quali vivono e di avviarli al lavoro o agli Istituti competenti.

b) Corsi d'Istruzione. — *Finora si sono tenuti nei vari centri i seguenti corsi: Puericoltura e igiene n. 3; Taglio e cucito, 12; Economia domestica, 4; Cultura Fascista, 10.*

c) Propaganda. — *Per invito della Fiduciaria Provinciale, nei mesi di gennaio e febbraio è stato tenuto dal Prof. Domenico Simoncelli e dalla Dott. Maria Bonfini, Segretaria Provinciale della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio un ciclo di conversazioni sui seguenti argomenti:*

Prof. Simoncelli "Unità e purezza della razza italiana caposaldo come condizione della nostra superiorità civilizzatrice"; ad Anagni, Arpino, Cassino, Frosinone, Sora.

Dott. Bonfini "Le provvidenze attuate dagli Enti del Regime per la sanità della razza italiana"; ad Anagni, Cassino, Frosinone, Pontecorvo, Alvito, Isoliri, Sora, Arpino.

Complessivamente vi hanno partecipato 681 DD. FF., 504 operaie e lavoranti, 422 GG. II. 315 GG. FF.

In questi giorni la Camerata Bonfini ha iniziato nei vari centri della Provincia un nuovo ciclo di conversazioni su "Autarchia nel campo femminile".

Sezione Massaie Rurali — *L'attività di questo settore ha sempre maggiore e più notevole impulso dato che la provincia è eminentemente agricola.*

Nel dicembre, con la partecipazione di 1906 Massaie rurali, in otto sedi ha avuto luogo la propaganda per l'utilizzazione dei tessili nazionali a cura dell'E.N.A.P.I. Ancora nel dicembre sono stati distribuiti, per un complesso di L. 4654, n. 99 premi alle vincitrici dei concorsi dell'a. XVI per "il miglioramento dell'arte familiare" "per la casa ordinata e fiorita" e per "il buon allevamento della prole".

E' stato dato grande incremento alla formazione dei pollai di Sezione con la distribuzione di 45 galli miglioratori. La provincia ha partecipato in numero di 12 sedi al Concorso nazionale dei Pollai di Sezione. Sono stati anche consegnati 16 arieti miglioratori di razza sopravissana.

Ampia propaganda viene fatta per la intensificata coltura del girasole e per quella del baco da seta, per cui sono state distribuite 4 once di seme alle Massaie prime richiedenti.

Sono stati rilasciati 209 buoni per Q.li 127 di granoturco e sono state distribuite 2500 bustine di sementi ortive e fiori.

Nel febbraio si è svolto nel capoluogo un corso tecnico a cura dell'Ispettorato dell'Agricoltura, e alle partecipanti più assidue è stato distribuito il distintivo delle MM. RR.

I corsi che si svolgono nella Provincia fra le MM. RR. sono i seguenti: Taglio e cucito n. 7; Economia domestica 12; Puericoltura e igiene 15; Cultura Fascista n. 5; Cultura Coloniale e autarchia n. 5.

SEZ. OPERAIE E LAVORANTI A DOMICILIO

a) Propaganda. — *Numerosi raduni in fabbrica sono stati tenuti dalla Segretaria Provinciale a Isoliri dove la massa operaia è più numerosa: alle Cartiere Meridionali, alle Cartiere Boimond, alle Cartiere C. B. Mancini, alla Tipografia Sestrieri, al Feltrificio Pisani.*

Per quanto riguarda il perfezionamento culturale operaio, le organizzate hanno partecipato alle conversazioni sulla razza, sull'autarchia e ai corsi di preparazione della donna alla colonia.

A tutt'oggi si svolgono i seguenti corsi: Taglio e confezione n. 17; Puericoltura e igiene 4; Economia domestica 4; Cultura Fascista 5; Cultura generale 6.

L'assistenza viene attuata con la collaborazione dell'O.N.M.I., dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, dell'Unione Lavoratori Industria, della Unione Lavoratori del Commercio ed abbraccia un'attività vasta e molteplice richiesta dalle diversità delle categorie inquadrate.

Quindi corresponsione indennità disoccupazione ad operaie MM. TT. di Pontecorvo, ricovero nei Sanatori dell'Istituto Previdenza Sociale dei figli di una lavorante di Anagni e di tre operaie di Pontecorvo, ricovero in sanatorio di una Giovane Operaia di Frosinone in virtù dell'accordo fra il Comando Centrale della G.I.L. e la Direzione Generale Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale.

Si è fatta ampia propaganda per la assicurazione facoltativa per le lavoranti a domicilio, con buon numero di adesioni a Frosinone e ad Anagni.

Particolarmente curato è il settore delle domestiche; si sono fatti recuperare numerosi libretti assicurativi che i datori di lavoro avevano trascurato, si sono avviate parecchie prosecuzioni volontarie di assicurazioni obbligatorie, e si sono composte bonariamente molte controversie per mancato pagamento di salario.

Come attività sportiva e ricreativa, riporteremo l'allenamento di una squadra di pallacanestro fra Giovani operaie del Capoluogo, proiezioni cinematografiche a Frosinone e a Isoliri, un corso ricreativo a Pico, l'intervento alle rappresentazioni della Filodrammatica dell'O.N.D. del Capoluogo.

Fra le manifestazioni varie, la partecipazione delle Lavoranti della provincia alla confezione dei corredini, l'intervento delle iscritte del Capoluogo alla proiezione di un film per la difesa antiaerea e la partecipazione alla visita alla Mostra Autarchica del Minerale.

Degna di particolare rilievo l'assistenza fatta nel Capoluogo alla moralità delle Giovani operaie: sono in corso le pratiche per il legale matrimonio di una G. O. che appena sposata sarà riassunta al lavoro, dall'Azienda da cui dipendeva; inoltre, in occasione della Pasqua 150 operaie hanno fatto la Comunione precettale.

I Corsi di preparazione della donna alla vita della colonia si sono svolti ed ora sono in via di chiusura ad *Anagni, Cassino, Sora, Fiuggi, Ceprano, Veroli, Colfelice*, seguiti da gran numero di partecipanti e con vivissimo interesse.

G. I. L.

La massima attività è esplicata in tutti i reparti giovanili, mediante corsi a carattere fascista, culturale, sociale, domestico, come si può dedurre dal seguente specchietto riassuntivo.

Corsi. — *Cultura Fascista 30, frequenza media mensile GG. FF. e GG. II. 3821; Economia domestica 43 freq. 1582; Igiene, pronto soccorso 36, frequenza 1541; Puericoltura 17, freq. 418; Avviamento professionale 115, frequenza 3822; Preparazione Culturale 4, frequenza 153; Preparazione artistica 9; frequenza 362; Preparazione rurale 25, frequenza 1693; Preparazione Coloniale 10, frequenza 213; Canto 22, frequenza 1112. Adunate a scopo ricreativo Figli della Lupa 2164.*

Attività in corso: campi e squadre di sci, di pattinaggio a rotelle, di pallacanestro, di nuoto, di atletica leggera, di cultura fisica, di ginnastica artistica.

Le Piccole Italiane partecipano in massa compatta ad esercitazioni di ginnastica a corpo libero, corsa con la funicella, lancio frontale e dorsale, lancio in alto.

Si sono svolti in Provincia 20 corsi Capisquadra con 803 partecipanti e 41 corsi di Capomanipolo con 254 partecipanti.

A Ceccano alla presenza del Comandante Federale si sono svolti i Ludi Juveniles provinciali femminili dello sport sul campo Dux. Tutte le squadre hanno dato prova di ottima e disciplinata preparazione e di profondo entusiasmo.

Come può dedursi da quanto sopraesposto, l'attività delle organizzazioni femminili nella Provincia di Frosinone è in pieno fervore e dà sicuro affidamento di una evoluzione sempre maggiore in conformità delle disposizioni del Partito.

ASCOLI PICENO

Al fine di incrementare la produzione serica, ed a seguito delle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, è stato bandito il terzo Concorso provinciale a premi fra le massaie rurali per la migliore tenuta dei piccoli allevamenti bachi da seta. Il Concorso consiste in gare locali e in una gara nazionale. Saranno assegnati premi in denaro e diplomi di merito.

Ci piace riportare che nel Concorso del 1937 le partecipanti alla gara furono 9 e 5 i premi per l'ammontare di L. 301.

La massaia Calasta Lavinia vinse il 3° premio nella gara nazionale.

Nel 1938 invece presero parte alla gara 29 Sezioni con 168 M. R. di cui 30 furono le premiate per essersi particolarmente distinte per qualità e quantità di prodotto. L'ammontare dei premi fu di L. 1045.

Segnaliamo la massaia rurale Mancini Assunta, appartenente alla Sezione di Monsampietrangeli, che è riuscita vincitrice nella gara nazionale ottenendo il primo premio.

LORENZO RUBELLI & FIGLIO
STOFFE D'ARTE PER ARREDAMENTO
VENEZIA - Piazza S. Marco, 65 - VENEZIA

Festosa partenza di mondariso

FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI DI BRESCIA

La Federazione fasci Femminili, Sezione Massaie Rurali ha tenuto un Corso di Cultura per Dirigenti Massaie Rurali.

Il programma del corso comprendeva argomenti importantissimi e di attualità: alle frequentanti venne dato un certificato di frequenza.

Per le Massaie, in tutti i Gruppi Rionali e delle Sezioni della provincia, si svolsero, con la collaborazione dei Tecnici dell'Ispettorato Agrario Prov., dell'Unione Prov. Lavoratori dell'Agricoltura e della Federazione Agricoltori, corsi di pollicoltura, coniglicoltura, erboristeria, bachicoltura, ecc.

Molti medici tennero lezioni di puericoltura e di igiene in generale e le insegnanti diedero lezioni di morale, di economia domestica, lezioni per la lotta contro gli sprechi e per l'attività che le massaie rurali devono svolgere per il raggiungimento dell'autarchia. Numerosissime le frequentanti alle quali vennero assegnati premi in oggetti casalinghi, corredini, scampoli, ecc.

L'attività della Segretaria Prov. delle Massaie Rurali si esplicò particolarmente per ravvivare l'attività artigiana rurale; così si occupò dell'insegnamento della filatura distribuendo filarelli.

Per ottenere aumento nella produzione delle materie tessili incrementò la coltivazione della canapa nell'alta Valcamonica (m. 1.200 altitudine) e distribuendo, in Valsabbia, gratuitamente il seme.

Per l'incremento della produzione lanaria furono consegnati alle massaie rurali designate i sei arieti avuti dal Direttorio Nazionale e distribuite a prezzo di favore, 35 coppie di conigli d'angora.

Per l'allevamento del baco da seta la propaganda fu attivissima e in 20 Sezioni i Tecnici dell'Ispettorato Agrario Prov. tennero lezioni distribuendo centinaia di opuscoli. Il lavoro è ora in pieno sviluppo e il numero delle partecipanti al concorso relativo è molto soddisfacente.

I pollai di Sezione sono 18 e funzionano sotto la guida e la vigilanza di un Tecnico dell'Ispettorato Agrario Provinciale e della Segretaria Provinciale Massaie Rurali; nelle numerose visite compiute si svolse energica propaganda per la vaccinazione preventiva del pollame seguita dall'insegnamento pratico e dalla distribuzione del siero relativo.

A richiesta di numerose massaie rurali vennero distribuite 570 uova da cova e sono in via di consegna 300 quintali di grano denaturato per mangime, assegnati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Alla propaganda attiva fatta per "L'orto ben tenuto" ha seguito in tutte le 197 Sezioni M. R. la distribuzione gratuita di pacchi ortaggi; inoltre la Segretaria Prov. M. R. ha ottenuto la riduzione del 20 % da una ditta cittadina per l'acquisto di piantine di ortaggi e fiori.

I concorsi per la «Casa ordinata, pulita e fiorita» e per il «Buon allevamento della prole» hanno numerose aderenti.

Attraverso i Consultori pediatrici ed ostetrici è attivissima l'assistenza alle M. R. che beneficiano di visite gratuite. Nei refettori materni di tutti i Comuni le M. R. hanno la preferenza.

Le donne delle famiglie rurali di Brescia che si sono trasferite in Libia tengono viva la corrispondenza con la Federazione Fasci Femminili che le ricorda con piccoli doni.

Alle numerose massaie rurali, partite per la Germania, venne distribuito il fazzoletto distintivo, così alle 1600 M. R. mondariso partite per la campagna di trapianto del riso, venne fatta festosa accoglienza e assistenza efficace.

Nell'attività per le M. R. non manca la parte ricreativa; al Teatro della G.I.L. esse assistettero a spettacoli organizzati per loro e molte sezioni accompagnarono le massaie in gita a Padova, Verona, Venezia, Milano, Como, Bergamo, ecc.

ASCOLI PICENO

Per disposizione del P. N. F. la Federazione dei Fasci Femminili ha indetto il terzo Concorso fra le massaie rurali della Provincia per la «casa pulita, ordinata e fiorita e l'orto ben tenuto».

Il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 31 maggio e dalle Sezioni della Provincia vengono segnalate numerosissime adesioni.

Tale Concorso, indetto per la prima volta nell'anno XV è stato nel XVI una simpatica gara fra ben 229 Massaie, che ha dato risultati soddisfacenti.

Degne d'ogni ammirazione sono state le loro case rustiche ben ordinate e pulite, gli ornamenti floreali delle finestre, delle facciate, delle loggie (spesso con viti e con frutta) gli orti tenuti a regola d'arte, la biancheria ben rammendata, sì che 340 Massaie sono state premiate, con oggetti tutti di pratica utilità per la somma complessiva di L. 6000.

Riproduciamo la massaia rurale Nicolai Domenica, intenta alle cure della sua casa.

DA CORATO (BARI)

Il 25 maggio nel Salone del Fascio Femminile di Corato ha avuto luogo il rapporto di zona delle Segretarie dei F.F., delle Ispettrici e delle Dirigenti di 21 comuni della Provincia, qui convenute. Simpatica riunione fervida di entusiasmo e di fede: imponente adunata per ordine, disciplina e numero delle partecipanti. La Fiduciaria lietissima di trovarsi fra tante camerate che chiama "sue autentiche collaboratrici". Intanto la Segretaria di questo locale F. F. camerata Maria Malcangi con chiara e precisa parola sostanzia l'esauriente relazione su tutte le attività svolte nei settori delle organizzazioni: assistenza, O.N.M.I., preparazione coloniale, della G.I.L., della Sez. M.R. e O.L.D. compiacendosi vivamente con le Dirigenti che danno con dinamico entusiasmo la opera loro di fede e di valore. La fiduciaria che ha seguito con interesse la completa relazione della Segretaria camerata Maria Malcangi, ha infine per lei parole di vivo elogio, additando l'opera sua redditizia e molteplice alle Segretarie degli altri comuni presenti.

Quindi la Fiduciaria inizia la sua conversazione sulle attività ed i principi fondamentali nella vita della donna italiana fascista, ricorda i vari rapporti tenuti per un'ampia rassegna della situazione generale e dell'efficienza delle singole organizzazioni femminili nella nostra Provincia, all'avanguardia Corato in tutte le opere fattive ed organizzative; lumeggia con calde parole l'evoluzione nazionale, storica e politica della Patria nostra, illustra la figura spirituale e politica della Visitatrice Fascista, tiene conversazioni sulla mistica dell'autarchia e sulla necessità di una propaganda profonda e sana. Raccomandando, infine, ogni zelo nel rispondere alle iniziative del Regime la vibrante adunata si chiude con rinnovate acclamazioni al Duce.

Allo scopo di dare al convegno un aspetto fervidamente fascista, si visitano subito dopo, negli ampi saloni del F. F. i Padiglioni di Mostra delle O.L.D. e delle M.R. Un miracolo di fioritura gentile di lavori donneschi, nell'intimo pregio che ha la ricerca e pur profonda, da un merletto, da una tendina, da una coperta, piccole e grandi cose colme di grazia e di dolcezza che mostrano il buon gusto e la sobria ispirazione delle nostre O.L.D. nei lavori a tombolo, a rete, ad ago, lavori che richiamano l'attenzione delle Visitatrici, sapientemente dirette dalla Collaboratrice camerata Narducci Capano che si prodiga con amore e fede al suo nobile mandato.

Arcanio Zapponi
Vice Direttore Responsabile

SOC. AN. POLIGRAFICA ITALIANA

Il bilancio 1938
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
e gli utili destinati agli assicurati

Le risultanze del bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1938 dimostrano sviluppi importantissimi dell'Azienda in ogni sua attività.

1) — *Gli utili netti d'esercizio salirono a L. 66.862.966,72* e cioè di L. 3.028.507,12 superiori a quelli del 1937.

Gli utili di spettanza degli assicurati ammontano a L. 27.283.838,48 e identica quota viene versata al Tesoro dello Stato.

2) — *La massa globale del portafoglio* raggiunge un totale di 2.577.482 contratti per un ammontare di 17 miliardi e 374 milioni contro 2.352.835 contratti per un capitale di 15 miliardi e 848 milioni del 1937. Computando anche i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie in vigore, il portafoglio dell'Istituto risulta di L. 18 MILIARDI e 281 MILIONI.

3) — *Le attività patrimoniali* al 31 dicembre 1938 risultano di L. 6 miliardi 423.702.285,54 contro 6.088.265.005,28 del 1937; con un aumento di circa 335 milioni di lire.

4) — *Le riserve a garanzia dei contratti in corso* al 31 dicembre 1938 sono di L. 4.831.245.658 contro 4 miliardi 513.422.863 del 1937; con un aumento quindi di oltre 317 milioni di lire.

Dal 1928 al 1938 le somme assegnate dall'Istituto ai suoi assicurati, come quota di partecipazione agli utili dell'Azienda, ammontano complessivamente ad oltre CENTONOVANTADUE MILIONI DI LIRE.

Questo rapido cenno della situazione al 31 dicembre 1938 dà un'idea concreta del progresso del grande Ente di Stato; il quale ogni anno conquista masse sempre più vaste al risparmio assicurativo, che è salvaguardia e benessere per i popoli civili.

TERME DI ABANO S. A.
Prov. di Padova
Staz. ferrov. Venezia-Bologna

Sorgente "MONTIRONE,, 87°
FANGHI - BAGNI - INALAZIONI
per reumatismo, artrite, gotta, sciatica

Grandi Stabilimenti Alberghi
"REALE OROLOGIO,,
"SAVOIA - TODESCHINI,,
1° aprile - 15 novembre

Cure in casa informazioni e tariffe a richiesta
Tel. 90013 Rete Padova

Donne e Giovani Fasciste

La Ditta Carlo Stella - Milano, Viale Piceno 7, già nota per la sua specialità in confezioni di divise regolamentari rendità per forniture bandiere, fiamme e gagliardetti, avverte di aver posto in vendita un tipo di schiarpa extra di prescrizione, confezionata accuratamente in stoffa speciale di tutto vero cotone ritorto al prezzo eccezionale di L. 7,5 — nelle taglie normali dal 42 al 52 (franco di porto e imballo). Inviare anticipatamente l'importo versandolo sul nsr/ C/C. postale N. 1/8888 indicando la taglia desiderata che sarà immediatamente spedita. La medesima schariana si fornisce anche in nero allo stesso prezzo. Si eseguiscono anche su misura, chiedere listini e preventivi allo Stabilimento CARLO STELLA - MILANO, Viale Piceno, 7 - Telef. 68088.

FORNITORE DELLO STATO

MAMME
NON DIMENTICATE CHE
LO ZUCCHERO
E' UN ALIMENTO INDISPENSABILE
PER I VOSTRI BAMBINI
GIOIA DEL PALATO, BENESSERE E
FORZA PER L'ORGANISMO

FERNET-BRANCA
COGNAC BRANCA
MEDICINAL
Liquori di Gran Lusso
F.LLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Soc. Vetraria E. TADDEI & C.
Sede EMPOLI
NEGOZI DI VENDITA
ROMA - Corso Umberto I° 507-508, Tel. 67471
FIRENZE - Via Cavour, n. 69 - Tel. 27594
MILANO - V. Rigi ang. V. Vazzi, Tel. 20690
EMPOLI Via Fiorentina - Tel. 9115 e 2059

SERVIZIO CELETTA (NUOVO TIPO)
composto di pomeprotrone, pomeripsin, pomeprotrin, pomeripsin e pomazatore locale 5 pezzi . . . . . L. 50,—
composto di pomeripsin, pomeprotrone o pomazatore (locale 3 pezzi) . . L. 30,—
franco di ogni spesa a domicilio
Fate la vostra richiesta con cartolina postale, scrivendo ben chiaro l'indirizzo

IL CONSORZIO INDUSTRIALE MANUFATTI
VENDE A RATE
ai dipendenti da Enti Pubblici e ai Dopo lavoristi
CALZETTERIE - SETERIE - BIANCHERIE - LANERIE - IMPERMEABILI - CAPPELLERIA - CALZATURE - TAPPEZZERIE - DRAPPERIE - CAMICERIA - VALIGERIA - CASALINGHI

Consumate banane mature
R. Azienda Monopolio Banane
Corso Rinascimento, 1 - ROMA

SUCCO DI URTICA
CONSERVA AL CAPO VOSTRO IL MIGLIOR PREGIO
Lozione preparata nei vari tipi, secondo la natura del capello - Elimina forfora - Arresta la caduta dei capelli - Favorisce la ricrescita - Ritarda canizie
Invio gratuito dell'opuscolo "DF,,
F. RAGAZZONI - Casella Postale 31 - CALOLZIOCORTE (Bergamo)

Saloni dorati e classici - Mobilificio FOGLIANO
NAPOLI-MILANO-TORINO
Sede e Direzione: Pizzofalcone, 2 - NAPOLI

ASSOCIAZIONE ORLANDO